

Paolo Dorigo

ABNEGAZIONE E PRINCIPI

romanzo senza fini di lucro

Edizioni Lavoro Liberato
prima edizione web 7-7-2009

Notazione:

ogni riferimento a persone od a fatti realmente esistenti od avvenuti o riferiti in maniere simili o coincidenti, è puramente casuale e ne portano comunque la responsabilità eventuale coloro che persistono nel torturare l'autore di questo libello.

La fiducia è l'elemento di base di ogni rapporto sociale umano costruito sulla solidarietà e sui nostri principi di lotta ed uguaglianza.

Tuttavia la fiducia, nei tempi bui che si ripetono oramai da 30 anni nel nostro paese, è relazionata e relativizzata in particolar modo ad altri principi che non ai nostri.

Il settarismo, il ragionare per cricche, cosche, bande o micro-corporazioni, a mio parere non ha nulla a che fare con il movimento comunista, che è sempre stato, il movimento reale che trasforma e supera lo stato presente delle cose, espresso dalla classe proletaria nel divenire storico dell'Umanità verso il Comunismo.

Tuttavia i bui anni '80, spinsero alcuni di noi a ragionare a volte in maniera auto-repressa, come dentro dei confini invisibili che non occorre superare, e in questo modo nel movimento comunista in Italia in quegli anni si sono fatti strada dei grandissimi figli di puttana come "avanguardie" senza esercito né Storia.

Costoro a volte avevano negli anni '80 un'età un po' più avanzata della nostra, dei giovani tra i venti ed i trent'anni di allora, (la generazione in ogni epoca che muove le cose, con l'eccezione dei '70 in cui fummo anche molti con meno di 20 anni a fare assai), e in questo modo, sparite le organizzazioni guerrigliere dalle strade, colpo repressivo dopo colpo repressivo, erano diventati

“dirigenti” di microscopiche pertinenze del revisionismo e del socialimperialismo.

INIZIO DISGRESSIONE

Occorre, per umiliare subito quei vermi che si illudono di portare anche l'autore di questo libello e di innumerevoli altri scritti alla “ammissione della sconfitta”, precisare che essere comunisti significa innanzitutto stare dalla parte della classe operaia contro la borghesia, e quindi di conseguenza tra le logiche cose che vanno fatte, vi è anche il conoscere.

È stato solo per il conoscere, che centinaia e forse migliaia delle migliaia che sono passati nelle galere, a loro volta vi sono finiti non per colpe penalmente rilevanti, ma solo per l'ansia di conoscere e di discutere e confrontarsi con coloro che con il sangue sulle strade scrivevano non una storia di cronaca nera ma dei passaggi significativi del conflitto sociale e della lotta di classe, al di là di errori e colpe che qui non mi interessa affrontare.

L'autore di questo libello è tra costoro, oltre 14 anni di carcere e 2 di detenzione in abitazione, per Idee, per militanza di classe, e non per altro !

Se una persona accusata di gravi reati li ammette e ne fa mercanzia, al di là della loro gravità, fa molto meno che 16 anni di detenzione, soprattutto se non ha morti o feriti tra le accuse.

Quindi repressione delle Idee, Paolo Dorigo, uno come tanti altri, forse più, forse meno sfortunato di tanti, ma certamente non uno che voi, non voi che ora leggete, ma voi, voi che mi impedito la vita, potrete mai piegare.

FINE DISGRESSIONE

Questi “dirigenti” di microscopiche frazioni neorevisioniste avevano con ogni probabilità appoggio in servizi occidentali (Sismi, Cia) ed orientali (Kgb, servizi cinesi).

Tra i loro obiettivi, una volta distrutto il PCI di massa, creare dei micropci per impedire la nascita di un autentico Partito rivoluzionario, in nome di essere loro stessi IL Partito rivoluzionario necessario agli operai italiani.

Venne il 1989. Berlino fu effettivamente un episodio schifoso, perché furono giovinastri slegati dalla massa operaia e proletaria, a “liberarsi” del MURO, non per creare libertà, ma per estendere schiavitù.

Ancora se ne pentono, e son passati 20 anni.

Il MURO di Berlino era stato eretto perché EFFETTIVAMENTE americani ed inglesi facevano ed organizzavano molte provocazioni contro l'Est Germania, ossia la Repubblica Democratica Tedesca.

INIZIO DISGRESSIONE 2

L'assurdità, uno degli errori più gravi di Stalin, l'aver accettato che una parte di Berlino andasse a Stati Uniti ed occidentali, senza che una parte di Monaco andasse all'URSS.

Con ogni probabilità gli errori di Stalin, e lo dico con forza, si limitano quasi solo alla questione

internazionale [non doveva concordare solo sul giustiziare Jagoda, ma anche i Kruscev in erba], e dipendono essenzialmente dall'arretratezza nella comprensione di quanto fossero infami e feroci i paesi capitalisti "buoni" che si erano schierati contro il satanico nazista al potere in Germania, incomprendimento data dalle frequentazioni post-belliche, da Teheran, Yalta, Norimberga, ONU, che avevano messo in secondo piano le responsabilità, non solo francesi ed inglesi, nel Patto di Monaco del 1938.

Ed è importante che io dica che tra questi errori in campo internazionale NON vi fu il patto Molotov-Von Ribbentrop, che NON fu affatto un errore, ma solo una mossa tattica per prendere tempo di fronte alla oramai certa aggressione ad Est.

Errore fu concedere agli inglesi la Grecia, errore fu permettere a Togliatti di andare in Italia al posto di un altro compagno, errore fu assecondare gli americani nello scioglimento della Terza Internazionale, errore fu accettare Berlino senza contropartite in terra tedesca.

Il mondo sarebbe cambiato moltissimo se nel blocco socialista fosse entrata la Grecia, paese enormemente importante per cultura, spirito ed onestà, nonché se Monaco fosse stata anch'essa divisa in due.

Invece è andata diversamente, i nazisti sono al governo nella NATO, negli Stati Uniti comandano esercito e servizi segreti, i nazifascisti controllano di nuovo la politica europea in vari paesi, e fra poco ci toccherà morire per la Libertà come Gobetti, Curiel, Dante Di Nanni e tanti altri.

FINE DISGRESSIONE 2

Il crollo del revisionismo fu il canto sibillino di una rivista marxista-leninista con la quale collaboravo in quegli anni, quasi per naturale vicinanza, dato che ben pochi erano coloro che in quegli anni in senso militante cercavano di dare una interpretazione autenticamente marxista che potesse essere utile nella lotta politica e sociale.

Tuttavia era la pratica a difettare questi compagni. Non necessitavano di nuova teoria dalla pratica propria, ma studiavano la pratica altrui per produrre nuova teoria e conquistare spazi per muovere poi altri alla pratica, forse.

Diciamo compagni perché, come insegna Sergio Leone in *Giù la testa*, (che nella mia memoria confondo sempre con *Que Viva Mexico*), il traditore, uno solo, basta e avanza per distruggere il tutto, se agisce nel momento decisivo.

Già, ma quale momento decisivo ? Kamenev e Zinoviev rischiarono di mettere a rischio l'Ottobre, e Trotsky cercò di mettere a rischio quel tipo di socialismo che si andava costruendo.

Ottantant'anni dopo, alcuni fuoriusciti delle BR riportavano fatti crudeli, per cui l'Ottobre era male perché nella polizia politica del 1917-1918 partecipavano molti criminali posti in quei ruoli proprio per le loro "capacità".

Errori su errori, la Storia è un dipanarsi di errori, ma ciò che conta non è questo, è che si sia dalla parte

giusta, con la classe operaia, a lottare per evitare gli errori noti ed impararne di nuovi.

Ma che siano utili a liberarci, non a schiavizzare altri per liberare alcuni.

Il momento decisivo.

Nello scontro di classe attuale, a livello mondiale, non vi è "UN" momento decisivo, ogni momento è decisivo perché si è GIA' QUI E ORA nello scontro, solo che QUI in Occidente, si è alla periferia, perché adesso è nel Sud del mondo, che si svolgono le manovre militari del proletariato contro la borghesia.

La borghesia mafiosa lo sa. Ed ecco il golpe in Honduras ispirato da una merda di piccolo padroncino degli autotrasporti con somiglianze destrose ed amicizie sado-militaristiche.

Chissà che lo sciolgano nell'acido solforico della Storia al più presto, ma comunque non cambierebbe molto. Sapevamo che era una balla che fossero finite le dittature in America Latina.

Non a caso il Plan Colombia, non a caso la CIA con Montesinos, non a caso la diffamazione mondiale diretta a colpire il Presidente Gonzalo del Partito Comunista del Perù fondatore e guida, non a caso Fujimori all'ONU, non a caso le basi americane con la scusa del narcotraffico e l'enorme investimento cinematografico in questo campo, ...

Non a caso i progetti, estesi a tutto il mondo, di SOLUZIONE POLITICA.

Fu infatti la soluzione politica, nel 1987 in Italia, a fare scuola a livello controrivoluzionario mondiale.

E tra l'altro una mia idea sulla caduta dell'URSS fu che dopo la soluzione politica in Italia (televisiva e mediatica) sarebbe seguito un crollo del socialismo televisivamente e mediaticamente parlando.

1987 - 1989 - 1991

Al solito a rovinare tutto son i precedenti servi del potere, Saddam Hussein massacratore di comunisti, di kurdi e di iraniani, che si inventa il Kuwait, per carità se l'erano inventato gli occidentali negli anni '20, perché non deve inventarselo un Saddam Hussein nel '90-'91 ?

Gli amerikani prendono la palla al balzo, e per la prima volta nella storia, la NATO dirige un attacco in forze unitarie (l'ONU aveva attaccato il Popolo Koreano ma non la NATO), e ci mette tutti a KO.

Cacciari e Boato a Venezia che invocando l'unità dell'occidente ci negano una mostra d'arte al Centro Civico della Giudecca, perché è appena partito l'attacco all'Iraq. Son queste posizioni che han aperto la strada, dopo il 1992, alla mossa strategica craxiana-mafiosa, al debutto del Berlusca. Rimanendo ferme nel Popolo le posizioni Costituzionali, che si sono invece corrose in Iraq, Somalia, Bosnia, Kosovo, ecc., quello che sappiamo NON sarebbe avvenuto. Negarlo significa prevedere che il capitalismo sia in ogni caso capace di imporre nei paesi occidentali il fascismo di nuovo, per contrastare noi, ed i Popoli di tutto il mondo, e questo solo per far piacere alle multinazionali, ai poliziotti-corporation, e ad "israele".

Gennaio 1991. Finita la pacchia.

Due anni di libertà, di dipingere, stare con diverse donne, lavorare ed impegnarsi nel movimento in maniera un po' più sciolta del solito, dopo una quindicina d'anni di guerra o quasi, e rieccoci.

L'Occidente" impera.

Che schifo. Che vomito. Che rabbia.

La Costituzione calpestata da un Cociolone qualsiasi, eroe di gommapiuma per tempi marci.

Come ignorare tutto ciò ?

Naturale cercare forme di aggregazione con compagni maturi, che comprendano come te, la gravità e profondità della crisi.

Naturale far circolare materiali, opuscolini, volantini, libri, tutto ciò che dentro un quadro m-l, possa sostenere l'esistente verso un domani migliore, un senso pratico e teorico, un non mollare.

Non mollare a voi merde, rivolto a chi ci guadagna con le Idee (degli altri).

Naturale allora non pensare ad una famiglia, ed ipotizzare un matrimonio per poter travalicare un ALTRO MURO, ben più concreto di quello di Berlino, perché SOCIALE, INTERNO AL CONFLITTO PRESENTE, e non CONSEGUENZA CONFINATORIA DI UN CONFLITTO PASSATO.

E spero che questa frase aiuti quei vecchi compagni sopravvissuti, che per quel MURO, han sofferto. Era giusto averlo eretto. Non era giusto fissarsi su un muro, per difendere il Socialismo. Il Socialismo LI' era GIA' morto, lo avevano ucciso i SOLITI IGNOTI.

REVISIONISTI E BORGHESI, ANCORA POCHI MESI !

Magari.

Ri-prolificano.

Ma adesso non son più revisionisti in senso di sinistra che porta le deformazioni borghesi nel campo marxista-leninista, bensì, revisionisti della VERITA', gente che si fa i soldi negando LA GIUSTEZZA DELLA GIUSTIZIA.

Che è SOLO proletaria, partigiana, e giammai della borghesia, COME DIMOSTRANO i cavilli e arzigogolii più o meno mediatici che nelle peggiori delle occasioni, utilizzano PER SALVARE IL CULO.

Così il romanzo finisce, ed iniziano le diffamazioni.

Che continuano ancor oggi.

Ad opera anche di quei "maestri" che vengono esaltati dalla borghesia per la loro "pericolosità", e che invece di smentire la borghesia e dimostrarne le montature, accettano il falso ruolo dalla stessa borghesia assegnatogli...

Forse perché sono loro i mille e mille MALINOWSKY di cui si serve l'imperialismo in Occidente ?

Mille e mille orticelli, mille e mille MALINOWSKY !

Ecco allora la necessità della ribellione, la contrizione, l'abnegazione, il fuoco per morire, e la sfiga di essere ancora vivi, in questa merda, e di dover ricominciare da capo, senza dover ripartire da zero, ma con molti più nemici di prima.

-----LA FINE DELLA BORGHESIA-----
-----L'INIZIO DELLA LIBERTA'-----